

Richiesta d'aiuto dal Centro studi sull'alto medioevo

Il Cisam a rischio di estinzione il ministero taglia i fondi



La tavola dei relatori alla conferenza Cisam

SPOLETO - "Siamo a rischio di estinzione. Dateci una mano a farci conoscere". È stato questo il grido di allarme lanciato dal presidente della oggi Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, Enrico Menestò, e rivolto ai mass media locali e nazionali presenti all'incontro svoltosi ieri mattina a palazzo Ancaiani. Iniziativa che è stata occasione per illustrare le tante e molteplici attività della più prestigiosa sede al mondo di convegni e di studi interdisciplinari dedicati alla storia e alla cultura dell'alto medioevo. "La nostra storia - ha detto Menestò - anche un po' travagliata a dire il vero, ha mutato un po' il suo corso. Il decreto Bassanini ha costretto la nostra istituzione a privatizzarsi, e per di più, ogni

anno, il Ministero decurta il contributo statale del 10 per cento. Il nostro bilancio annuale è di 600 mila euro, di questi un terzo arriva appunto dal contributo statale, ed il restante da iniziative editoriali e dal fondamentale contributo della Fondazione Carispa". Ma a complicare un già precario sostentamento delle varie attività del Cisam, però, c'è stato anche un altro evento negativo non certo irrilevante: una diminuzione di vendita di produzioni editoriali per un passivo di 50 mila euro. "E ciò significa anche un posto di lavoro in meno. Ora, questa nostra conferenza stampa potrebbe sorprendere - ha aggiunto il presidente del Cisam

rivolgendosi agli organi di stampa presenti nella sala dedicata al fondatore del Centro, Giuseppe Ermini - ma abbiamo deciso di organizzarla perché, questo, è un momento dove l'apparire è importante. La nostra tradizione deve continuare - ha concluso - visto che quanto è stato fatto prima di me e quanto il centro sta facendo oggi, ci è grato tutto il mondo". E dopo aver ringraziato tutti i partner che nel corso degli anni hanno contribuito, a vario titolo, alla realizzazione delle varie iniziative, tra cui anche l'azienda Monini ed il Comune di Spoleto, il presidente Menestò, in

**E alla voce
pubblicazioni
cinquantamila
euro di passivo**

collaborazione con la figlia del fondatore del Cisam, Letizia, hanno illustrato tutti gli eventi che dal 12 marzo prossimo e fino a novembre, andranno ad arricchire l'attività del centro studi di palazzo Ancaiani. Tra cui c'è l'interessante appuntamento con la due giorni di studio all'interno dello storico palazzo di piazza della Libertà il 12, appunto, ed il 13 marzo prossimi dal titolo "Il colle Sant'Elia e il futuro della Rocca a Spoleto". Il tutto, ovviamente, senza dimenticare la XVIII edizione della Settimana di Studio dall'8 al 12 aprile, appuntamento che lo scorso anno ha chiamato a raccolta circa 300 studiosi, il convegno sul restauro della Rocca il 27 e 28 maggio e tante altre iniziative che il Cisam promuoverà in più parti d'Italia.

Rosella Solfaroli